REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Le manifestazioni del partito in tutta la Toscana

Pisa: stasera Di Giulio parlerà al teatro Verdi

A Pontremoli Piero Pieralil e Mario Angeli, a Castiglion Fiorentino Mario Gozzini, ad Anghiari Alessio Pasquini

PISA

Oggi: Alle ore 21,30, presso il Teatro Verdi di Pisa. Comizio di Di Giulio; Peccioli, ore 11, Lazzari; Palaia, ore 11, Marianelli; Prato D'Era, ore 17, Simoncini; Castelnuovo, ore 17, Moschia; Serrazzano, ore 17, Nelli; La Sassa, ore 17, Pucci; Castellina, ore 17,30, Di Paco; Gello, ore 18, Franceschini e Musetti; Orentano, ore 18, Dini; Marina di Pisa, ore 18, Bulleri; Fabbrica, ore 18,30, Lazzari; Servatelle, ore 21, Raffaelli; La Magna, ore 21, Pucci; Lustignano, ore 21, Nelli; Legoli ,ore 21,30, Lazzari; S. Miniato, ore 21,30, Puccini.

Domani: Larderello, ore 17, Andriani; S. Giovanni, ore 21, Armani; Vecchiano, ore 21, Raffaelli, Di Donato e Musetti; Uliveto, ore 21, Pioli; S. Lorenzo, ore 21, Coco; Riglione, ore 21, Scaramuzzino e Maccarrone; S. Croce, ore 21, Vagli; Pontegironi, ore 21, Dini; Forcoli, ore 21, Lazzeroni; Calci, ore 21, Bertini; S. Sisto, ore 21, Franceschini; Pontasserchio, ore 21, Guarnieri e Baccellini; Marti, ore 21, Motta; Pomarance, ore 21, Moschini e Fontanelli; Cascina, ore 21, Felloni; Catene, ore 21, Diomelli; Titignano, ore 21, Bimbi.

AREZZO

Oggi: Castiglion Fiorentino, ore 17, dibattito con Mario Gozzini, candidato indipendente nelle liste del PCI sul tema: «Le ragioni di una scelta»; Rassina, ore 9,30, Giannotti; Monterchi, ore 9,30, Grilli; Partina, ore 10, Sereni; Santa Mama, ore 10,30, Patrussi; Bibbiena, ore 11, Bondi; Pergine, ore 11, Tani; Agazzi, ore 11, Barbini; Chiassa Superiore ,11, Vinay; Policiano, ore 11, Materazzi; S. Andrea, ore 11, Giardini; Marciano, ore 11, Monachini; Serravalle, ore 11, Niccolini; Raggiolo, ore 11,30, Lisi; Anghiari, ore 12, Pasquini; Indicatore, ore 15,30, Guffanti; Riscello, ore 17, Cantelli; Cetica, ore 16, Monacchini; San Pòpo, ore 17, Materazzi; Caprese Michelangelo, ore 17, Del Pace; Falciano, ore 17, Tani; Ponte Nano, ore 17, Grazi; Tavernelle, ore 17, Caneschi; Montecchio, ore 18,30, Barbini; Stia, ore 18, Monacchini; Castelfranco, ore 18,30, Giannotti; Palazzo del Pero, ore 18,30, Vinay; Rigutino, ore 18,30, Bondi; Gricignano, ore 20,30, Mondani; Terranuova ,ore 21, Bondi; Montanare, ore 21, Barbini.

Domani: presso il Cinema Odeon di Arezzo, alle 21, si svolgerà una conferenza dibattito alla quale parteciperà Mario Gozzini, indipendente nelle liste del PCI. Tema del dibattito: «Le ragioni di una scelta».

LIVORNO

Oggi: Portoferraio, ore 18, Lusvardi; Portoferraio (Schiapparello), ore 21, Lusvardi; Porto Azzurro, ore 19, Battaglini; Matina di Campo, ore 19, Bernini; Cavo, ore 18, Cocchella; Rio Elba, ore 21, Tamburini; Rio Torto, ore 10, Santini e Tartagli; Suveriato, ore 10,30, Geppetti.

Domani: Livorno Salviano, ore 16, Morgantini; Livorno Fortezza Nuova, ore 17,30, Vestri; Rosignano, ore 16,30, Vianello; Piombino, ore 18, Tamburini; Donoratico Marina, ore 21, R. Tedeschi; Bibbona, ore 21, Felli; Ardenza, ore 21, Sirigatti; Corea, ore 21, Cosmal.

VIAREGGIO

Oggi: Massaciuccoli, ore 11, Baccelli; Capezzano, ore 11, Toschi; Bargecchia, ore 11, Vitelli; Cafaggio, ore 11, Domenici; Varignano, ore 11, Caprili; Ninazzane, ore 11, Federigi; Ponte Stezzanese, ore 18, Da Prato.

PISTOIA

Oggi: Prunetta, ore 16,30, Sichi; Casalguidi, ore 10,30, Tesi, Ferruccia, ore 11, Michelacci; Caserana, ore 17, Caramelli; Pontito, ore 17, Ciampolini; Iano, ore 18, Bardelli; Prataccio, ore 18, Bugelli; Vellano, ore 18,30, Tesi; Lipicciano, ore 18,30, Cotti; San Piero Agliana, ore 18, T. Capecchi e Chiti; Santonuovo, ore 18.30, Venturi; Bonella, ore 21, Toni; Marliana, ore 21, Chiti; Colle di Buggiano, ore 21, Bruzzani; Traversagna, ore 21, Tesi.

Domani: Piazza Gavinana, ore 21, manifestazione con i compagni Bruzzani, Tesi, Calamandrei, Chiti e Toni; Montecatini, Stabilimento Sarti, ore 17, Tani; Stabilimento Picciarelli, ore 17,30, Tesi; Quarrata, ore 21, Adriana Seroni e Paci; San Niccolò Agliana, ore 21, Venturi; Ponte Lungo, ore 21, Bardelli; Monsummano ore 21, Rosso; Montecatini-Nievole, ore 21, Dolce; Borgo a Buggiano, ore 21, Palandri; Montecatini Biscolle, ore 21, Michelacci; Cantagrillo, ore 21, A. Fedi; Pontepetri, ore 21, Mori e Romagnani; Castagno di Pieve a Colle, ore 21,30, Niccolai; Breda, ore 17, Calamandrei e Chiti.

SIENA

Oggi: Lecchi in Chianti, ore 10.30, Boldrini; Colle val d'Elsa, ore 10, Cresti; Pienza, ore 16.30, Cresti; Cetona, ore 17,30, Bonifazi; Vico d'Orcia, ore 18, Belardi; Radda in Chianti, ore 18, Marrucci; San Giovanni d'Asso, ore 17, Giglioli; Campiglia d'Orcia, ore 18, Luigi Berlinguer; Macciano, ore 18,30, Traveglini; Sarteano, ore 19, Margheriti; Le Piazze, ore 21, Ciacci.

Domani: Abbadia San Salvatore, ore 16, Berardi; Colle val d'Elsa, ore 18, Di Giulio; Piancastagnaio, ore 18, Rosati e A. Vigni; Piancastagnaio-La Valle, ore 20,30, Rosati; Spedaletto, ore 21, Bonifazi; Pienza, ore 21, Angelini; Torrita scalo, ore 21, Ciacci; Poggibonsi; ore 21, Cotti; Siena Cappuccini, ore 21, Meoni; Asciano, ore 21, Bartalucci, Gracciano d'Elsa, ore 21, Zeppi; Buonconvento, ore 21,30, Di Giulio.

LUCCA

Oggi: Diecimo, ore 10, Vagli; Fornaci di Barga, ore 10,30, Vianello; Coreglio, ore 11, Bianchi; Villetta S. Romano, ore 11, Bernacchi; San Donato, ore 11, Malfatti; Pieve S. Polo, ore 11, Belluomini; Lannari alla Chiesa, ore 11,30, Marcucci; Sillicognana, ore 15, Bernacchi; Tereglio, ore 16, Bianchi; Piegaio Pescaglia, ore 17, Lenzi; San Cassiano di Controni, ore 18, Vagli; Sossi, ore 17, Malfatti; Bolognane, ore 21, Raffaelli; Marginone, ore 21, Marcucci; Colle di Cupito, ore 21,30, Toschi; Ponte a Serraglio, ore 21.30, Vagli; Segromigno Piaggiori, ore 21.30, Malfatti; Verciano, ore 21,30, Bianchi; San Gennaro, ore 21,30, Dardini.

Domani: Rughi-Porcari, ore 21, Dardini; Tassignano, ore 21.30, Marcucci; Vignale - Segromigno, ore 21.30, Giannini; San Ginese di Cupito, ore 21.30, Bernacchi.

MASSA CARRARA

Oggi: Pontremoli, ore 11, Piero Pieralli e Angeli; Monti Vivicciano, ore 11, Facchini; Cornaga, ore 10.30, N. Riccardi; Gabbiano, ore 18, Cirenni; Bardine, ore 17.30, Tognari e Angeli; Gropnoli, ore 18, Pucciarelli; Bagni, ore 20.30, Buonamici; Montelama, ore 20.30, Fontana; Arzelato, ore 14,30, Riccardi; Altagnana, ore 18.30, Lippi; Castello, ore 20.30, Ricci; Fossola, ore 20.30, Facchini e Marselli; Pollina, ore 16, Bola; Tendola, ore 18, Zucchini; Malgrate, ore 11.30, Mazzoni; Fornoli, ore 21, Annunziata; Filattiera, ore 21, Ulivi; Montignoso, ore 21, A. Rossi.

Domani: Borgo Ponte, ore 21, A. Rossi; Atleta, ore 20,30, Bocci e Mignani; Pontecimato, ore 19, N. Riccardi; Nazzano, ore 20.30, Marchetti; Canipa-rola, ore 20,30, Facchini; Cervara, ore 20,30, Tongiani; Bigliolo, ore 21, Costa.

Ambigua campagna elettorale del partito di Fanfani

DC e MSI fanno a gara ad Arezzo per guadagnare i voti di destra

Il ricatto anticomunista è diventato ormai il motivo conduttore della propaganda scudocrociata - Cene faraoniche del sen. Bartolomei - Il «duetto» tra il federale fascista e il segretario provinciale dc

AREZZO, 12

Ad una settimana dalla conclusione della campagna elettorale, la sterzata a destra della DC — allineatasi ormai alle più logore posizioni anticomuniste assunte dai maggiori esponenti dello scudo crociato — caratterizza il panorama politico aretino.

Uscito non senza grosse contraddizioni interne da una lacerante lotta per le candidature, ricomposta a malapena da un pesante intervento della Direzione nazionale, il partito di Fanfani (perché tale è rimasta ad Arezzo l'essenza della DC) si presenta agli elettori all'insegna della ambiguità, nell'illusorio tentativo di pescare a destra e a sinistra, e di nascondere la totale mancanza di una precisa identità politica, di un chiaro punto di riferimento. La scelta dei candidati, in mancanza di qualsiasi proposta programmatica, sembra rappresentare, a 7 giorni dal voto, l'unico metro di giudizio. A qualsiasi altra domanda — perché la crisi? come uscirne? quale programma proporre agli elettori? con chi realizzarlo? — il «partito del no» oppone un solo, sempre più debole argomento: il ricatto anticomunista, divenuto ormai il motivo conduttore della propaganda scudocrociata.

In effetti, di fronte ad una così assoluta mancanza di argomenti, la composizione delle liste democristiane acquista, nell'Aretino, un preciso valore politico. Consapevole della propria debolezza ideale, infatti, la DC ha tentato di portare a termine, con la scelta dei candidati, una sfacciata operazione di recupero su tutti i fronti: dall'elettorato di destra — evidentemente il più ambito, perché più consono all'impostazione generale della campagna elettorale dc — a quello più «illuminato», stanco di trent'anni di malgoverno e illuso dai recenti propositi di rinnovamento.

Campioni d'oltranzismo

La biografia politica dei personaggi che la DC aretina presenta agli elettori per continuare a dirigere le sorti del Paese è la dimostrazione più lampante di quanta acqua sia passata sotto i ponti da quando, sei mesi fa, i congressi di sezione sconfessavano, nella nostra provincia come in tutta la regione, la vecchia componente fanfaniana e davano la maggioranza ad un gruppo dirigente impegnato — si diceva — sulla strada del rinnovamento. Oggi, affossata la spinta emersa dalla base, riscoperta la propria anima conservatrice e anticomunista, la DC aretina presenta nelle sue liste, rimesso a nuovo per la occasione, Giovannino Fiori, ex segretario provinciale, tipico esponente dell'ala più retriva ed oltranzista del partito, noto per le sue posizioni (antiche e recenti) di destra. Un personaggio, questo, uscito di scena da anni, ma prontamente riproposto per pescare nel torbido, per garantire il recupero dell'elettorato più reazionario. Non è certo privo di significato il fatto che persino il federale del MSI di Arezzo abbia espresso calorosamente i suoi sentimenti di apprezzamento e di stima nei confronti del neo-candidato. Validamente affiancato dal prof. Fabrizio Fabbrini, garante dei cattolici più integralisti, delle frange di «Comunione e Liberazione» e dei settori più retrivi delle gerarchie ecclesiastiche (anche se camuffato dietro generiche aperture di stampo populistico), il Fiori ha compreso perfettamente il farneticante disegno di Fanfani: recuperare tra l'elettorato fascista il maggior numero di consensi, all'insegna di una proposta politica nostalgica e antipopolare.

Ma per chi si illudesse ancora dei propositi rinnovatori di qualche mese fa, non manca il candidato su misura: Giuseppe Fornasari, commissario del disciolto movimento giovanile, di rinnovamento se ne intende. Fanfaniano da sempre, ma collegato con i rari fermenti di cambiamento affiorati negli ultimi anni soprattutto tra i giovani, ha capeggiato all'ultimo congresso regionale una lista di fanfaniani dissidenti della Toscana meridionale, per sconfiggere il «fanfaniano ortodosso» Ivo Butini. Ma al momento di eleggere il nuovo segretario regionale, lui ed il suo gruppo hanno avuto un attimo di smarrimento: presi da un'improvvisa crisi di coscienza hanno rifiutato un accordo con la sinistra dc toscana e si sono ritrovati nel campo opposto, permettendo così l'elezione di un fedelissimo di Butini.

Per l'elettorato più tradizionale non mancano, naturalmente, i personaggi «di prestigio»: dal luogotenente di Fanfani, sen. Giuseppe Bartolomei, che va in giro ad organizzare cene faraoniche e inaugurare rifugi in Pratomagno (un uomo valido per tutte le stagioni, come spiega un opuscolo che lo riproduce in compagnia dei maggiori notabili nazionali della DC), al riesumato prof. Giorgio La Pira, capace di qualsiasi miracolo, fuorché di chiarire cosa stia a fare nel partito di Fanfani.

Con questo volto multiforme, ma in realtà nettamente segnato dalla svolta a destra, la DC aretina si presenta dunque all'elettorato, tentando di supplire alla mancanza di idee e di programmi con gli ingredienti consueti: l'iniziativa dei propri candidati (i personalismi più deteriori, la caccia sfrenata alle preferenze, la concorrenza spietata tra i medesimi a suon di pubblicazioni in carta patinata) e l'appoggio solerte delle organizzazioni fiancheggiatrici: gli agrari, la Bonomiana, la Chiesa (dove si registrano però grosse resistenze alla linea della CEI), qualche settore della CISL. Insensibile ai problemi reali del Paese e della nostra realtà locale, il partito dello scudo crociato concentra i propri sforzi — in segno di servile osservanza dei dettami di Fanfani — in una sola direzione, pericolosa quanto illusoria: il recupero di voti a destra. «Il 15 giugno, dello scorso anno — aveva sentenziato l'intramontabile senatore aprendo ad Arezzo la campagna elettorale — siamo stati sconfitti perché abbiamo commesso un grosso errore: non eravamo andati sufficientemente a destra!».

La gara delle «dighe»

La DC aretina ha capito subito l'antifona. Nel corso di un confronto televisivo organizzato da una emittente locale, il segretario provinciale Tullio Innocenti si è esibito in una vergognosa gara con il federale missino nel tentativo di dimostrare, tra sorrisi e complimenti di vario genere, che la DC è più anticomunista dei fascisti, che solo lo scudo crociato può far diga contro l'avanzata delle sinistre.

La nostalgia dell'anticomunismo, dunque, torna a rivelarsi, come un anno fa, l'unico cemento in grado di appianare i contrasti interni alla DC, di mobilitarne l'attivismo (in verità piuttosto scarso), di definirne il volto davanti agli elettori.

Spetterà proprio a loro, tra una settimana, dimostrare che si tratta ancora una volta di una carta perdente.

Franco Rossi

Carta di discredito

I cittadini, gli elettori, conoscono fin troppo bene come i comunisti hanno impostato e vivono la campagna elettorale: incontri, riunioni di caseggiato, assemblee e poi «l'Unità» e il materiale di propaganda alla porta di casa, la domenica mattina. Insomma un partito con un programma, con una proposta e risposte per i problemi del paese.

Le novità, quanto a spirito inventivo e fantasia, vengono come al solito dalla DC, specie ora che dice di avere un volto nuovo.

In questi giorni i livornesi si vedono recapitare a casa una lettera, con dentro, ecco la novità, la carta amica. Che cos'è la carta amica, a cosa serve, chi la manda?

Vediamo: Emo Danesi, doroteo-bisagliano, candidato alla Camera in forsennata concorrenza con «l'amico» Pino Lucchesi (impegnato nel frattempo a scrivere la biografia di Pino Lucchesi, come a dire da «Pino a Pino» così si rivolge al lettore prescelto: «Caro elettore, mi sono permesso di inviarle la "carta amica" una carta di credito che lei libero cittadino e persona attiva merita. Con la carta di credito infatti e soprattutto con il voto alla DC, lei accende due importanti crediti: 1) nei confronti della DC, la quale è stata costretta a porre l'alternativa: socialcomunismo o libertà; 2) nei confronti della mia persona garante della libertà, sempre che, con il suo voto, mi sia concesso di rappresentarla in Parlamento. Nel caso avrà un amico su cui contare. Come vede la carta amica è un credito importante per lei e per i suoi cari che si realizza al momento del voto. Conservi la carta amica e mi venga a trovare dopo il 20 giugno. Nella libertà continueremo a darci una mano».

C'è poi la carta: da una parte dice: «Questa carta dà diritto ad accendere un credito: con la DC che si impegna ad assicurare e a difendere la libertà, mi impegno con amicizia ad una viva, costante dinamica difesa dei tuoi diritti e della società»: dall'altra: questa carta ha valore dal 20 giugno 1976 (strettamente personale - da conservare).

Emo Danesi, garante della libertà dei suoi amici, naturalmente se andrà in Parlamento. Si darà da fare per favorire «gli amici». Ma la carta amica è una carta di credito: dopo il 20 giugno si può riscuotere passando da casa Danesi, ovvero da casa dc. Per che cosa? Come al solito, secondo i più sperimentati canoni del clientelismo e della cricca, per avere il «favore». Insomma «Io do una cosa a te, tu ne dai una a me», come nel passato, come nel presente, in perfetto stile commerciale. Questa «libertà» somiglia davvero troppo alla complicità.

Chi non sente la vergogna di tutto questo? In un paese che rischia la bancarotta, Emo Danesi e la DC promettono favori. Una volta tanto facciamo volentieri, anche noi, un po' di propaganda alla DC dal volto nuovo che è già cominciata. Ed è subito vecchia.

Genio e sregolatezza

LUCCA, 12.

In apertura della campagna elettorale, il segretario politico della DC, giustamente preoccupato dell'immagine indecorosa che il suo partito assume nella corsa alle preferenze, ha dettato ai propri candidati un «codice di comportamento» nell'estremo tentativo di ricondurli ad un costume se non corretto, per lo meno presentabile. In barba al «codice di comportamento» la DC garfagnina ha aperto la campagna elettorale con una «pantagruelica» cena in un locale di San Romano, presenti l'on. Biagioni, il professor Faedo, numerosi sindaci ed un «centinaio di rappresentanti delle varie categorie sociali».

I locali dirigenti della DC si sono subito affrettati a motivarla come «l'ultima cena». L'onorevole, non se la sarebbe sentita di lasciare i suoi fedelissimi, soprattutto quei sindaci che hanno messo al suo servizio la loro persona e la loro veste istituzionale, nel tentativo non riuscito di salvarlo dalla «trombatura» senza gratificarli con un festino gastronomico.

Cosa sia avvenuto tra una portata e l'altra, non è dato sapere. Il sordo rumore di un centinaio di mandibole in vorace agitazione ha coperto, con un velo di discrezione, la serata del passaggio delle consegne. Ma, come in tutte le cose, l'importante è cominciare. Il prof. Faedo ha infatti trovato «cibi» e «commensali» di suo gradimento, ed ha pensato, da studioso ed uomo di cultura, che questo fosse il sistema migliore per portare in porto la sua candidatura.

Questa volta, in prima persona ha subito organizzato un'altra cena in piazza al Serchio, un'altra a Camporgiano, finché non ha avuto la malaugurata idea di farsi convincere a tenere una pubblica assemblea nel convento di Pieve Fosciana, messo a sua disposizione, seguito dall'immancabile cena.

All'ora convenuta la sala del convento è piena di dirigenti, di attivisti e di semplici cittadini; il prof. Faedo arriva puntuale. Gli onori di casa vengono fatti dal sindaco di Porta di Pieve Fosciana che introduce anche breveremente l'oratore. Poi prende la parola il prof. Faedo, che cerca con parole toccanti di spiegare la propria candidatura, quanto questa sia importante (modestia a parte) per dare un volto nuovo alla DC, di quanto tutti siano compresi del sacrificio fatto dall'on. Biagioni messosi spontaneamente (sic!) da parte soprattutto in relazione ai meriti acquisiti da quest'uomo in trent'anni di permanenza in Parlamento. In sostanza un inizio di discorso intriso di lodi sperticate per l'on. Biagioni e per il «rinnovamento».

«Anch'io, ha continuato Faedo, ho subito notevoli pressioni in quanto ero fortemente restio ad accettare per motivi umani e personali una mia candidatura nel collegio senatoriale Viareggio-Garfagnana. L'incertezza — ha spiegato — è stata sciolta solo alle tre di notte dell'ultimo giorno con una telefonata...». A questo punto il colpo di scena: il sindaco Porta pronuncia l'apriti sesamo «è stato Fanfani». Il presidente del CNR scatta in piedi, rosso in volto comincia ad urlare una serie di frasi sconnesse irripetibili, rimette velocemente gli appunti, i ritagli di giornali disposti in buon ordine sul tavolo dentro la borsa, esce fuori dalla sala come un forsennato, sale in macchina e va via.

Il tutto è durato 10-12 minuti. I dirigenti locali dc sono sgomenti; i semplici cittadini sono allibiti. Ma il dirigente dc, più pronto degli altri, si affretta ad andare al microfono, per spiegare che il prof. Faedo è «un uomo di cultura a livello internazionale, per cui certi scatti d'ira, albergano comunemente in personaggi di tale levatura». Nessun problema quindi. In fondo era meglio così infatti la cena era già pronta; inutile pertanto perdere altro tempo in chiacchiere con il rischio che la cena si raffreddi. Il dirigente che aveva preso il microfono a cui non si può certo dire che manchi l'umorismo, ha concluso augurando a tutti «buon appetito».

Il prof. Faedo, da bravo fanfaniano, aveva capito fin dall'inizio che il rinnovamento, specie sotto il profilo gastronomico, non andava preso troppo sul serio.

Piero Raffaelli

Crisi, parassitismo, sprechi e clientele

Da dove viene la vera minaccia alle imprese

CON l'approssimarsi delle elezioni le Federazioni industriali di qualche provincia toscana e, da ultimo, il presidente della Federazione regionale Alberto Carmi hanno preso a suonare la fanfara anticomunista, nell'intento di orientare il voto degli imprenditori.

Sappiamo bene che le loro indicazioni non sono condivise da settori consistenti dell'imprenditoria toscana. Del resto le differenze sono apparse evidenti sin dall'inizio, allo interno della Confindustria, quando l'iniziativa esplicitata attraverso dibattiti e convegni per definire in modo nuovo il rapporto degli industriali con le forze politiche, iniziativa carica di motivazioni critiche verso il modo di governare della Democrazia cristiana, si è arrestata per l'accettazione repentina della candidatura nelle liste DC di Umberto Agnelli. Ma non per questo hanno taciuto quegli industriali, che continuano a ritenere, per dirla con le parole dell'appello di alcuni di loro, che la crisi complessiva e profonda «... impone al Paese un processo di crescita politica verso un mutamento nel costume e nel modo stesso di governare».

Cosa si oppone a questo, dall'altra parte? Si evocano paure irrazionali, non stiamo a giudicare con quanto senso di responsabilità verso il Paese. A quanti sostengono che la scelta del 20 giugno per gli imprenditori deve essere una scelta per la libertà d'impresa contro la minaccia che ad essa noi porteremmo, ripeteremo, con infinita pazienza, le nostre posizioni di principio e la proposta programmatica a favore delle imprese specie piccole e medie. Se poi si vuole guardare ai fatti li invitiamo a considerare il fatto fondamentale che proprio nelle regioni dove tradizionalmente il PCI e le sinistre sono più forti, le piccole e medie imprese più che altrove si sono sviluppate in un ambiente politico ed amministrativo che le ha incoraggiate.

A nostra volta però vogliamo chiederci cosa realmente nel nostro Paese minaccia le imprese, non solo nella libertà, ma nella loro stessa esistenza. Le minaccia la crisi strutturale che i governi democristiani non sono riusciti a fronteggiare. Le minaccia l'esistenza di privilegi parassitismi e sprechi che suscitano nelle masse lavoratrici la sensazione profonda dell'ingiustizia. Le minaccia un sistema di imprese pubbliche prive di ogni controllo democratico, che, accumulando perdite, si espandono col denaro dell'Erario in ogni direzione in un intricato rapporto di clientele con le correnti democristiane, divenute perciò, non stimolo di sviluppo e sostegno per la iniziativa delle piccole e medie imprese private, ma elemento di distorsione del sistema economico e veicolo di corruzione nel sistema politico. Le minaccia un sistema creditizio, che ingrassa come un grosso corpo parassitario mentre le piccole e medie imprese navigano perigliosamente nei frangenti della crisi. Più in generale le minaccia l'incapacità di governare, di programmare democraticamente e di offrire così i punti di riferimento e le certezze di cui ogni sviluppo economico e civile ha bisogno.

Tutto ciò noi pensiamo debba essere mutato per dare al Paese e alle imprese possibilità di sviluppo e se riteniamo necessario, per questo mutamento, la nostra presenza al governo non è perché ci riteniamo più bravi e più intelligenti degli altri ma per un motivo ben più di fondo.

Da alcuni anni coloro che vanno sostenendo la necessità di un nuovo ruolo dell'imprenditore, di un diverso rapporto con la società e con lo Stato, hanno teso a qualificarsi come borghesia produttiva e a districarsi dalla ragnatela dei rapporti e delle connivenze con le forze parassitarie. Ecco si tratta di scegliere per gli imprenditori con chi (non solo partiti, ma forze sociali) si intende marciare insieme; parafrasando un vecchio proverbio potremmo dire «dimmi *con chi* vai e ti dirò *dove* vai». In fondo è giusto, ed assume perfino un valore emblematico, il fatto che Umberto Agnelli, candidato nelle liste di Gava e Gioia, se sarà eletto, lo sarà in un collegio dei quartieri alti della Roma ministeriale. Ora è venuto il momento della coerenza, e non intendiamo certo per coerenza soltanto il voto al Partito comunista, ma l'atteggiamento complessivo verso l'ipotesi di un rinnovamento nella direzione politica del Paese.

Sostenere, come si è sostenuto, che l'industria non può più sopportare il peso dei parassitismi e delle inefficienze e le tensioni sociali che da esse derivano non ha senso se poi si pensa, in nome dell'anticomunismo, che le cose vadano avanti come prima.

La scelta vera di queste elezioni a nostro avviso è tra la tentazione di starsene al coperto entro la protezione sempre più fragile e costosa del potere clientelare ed il coraggio di intraprendere, che oggi deve essere anche il coraggio di cambiare il quadro politico per ridare slancio e fiducia anche alle imprese.

Silvano Andriani

Pietrasanta

CONSIGLIERE COMUNALE SI DIMETTE DALLA DC

Ha chiesto di far parte, come indipendente, del gruppo comunista

PIETRASANTA, 12

La grave crisi che da tempo sta travagliando la DC di Pietrasanta e che ha le sue origini con la fine del centro-sinistra e la ripresa del Comune da parte di una maggioranza di sinistra — è esplosa clamorosamente ieri pomeriggio in consiglio comunale. In apertura di seduta il consigliere democristiano Franco Bertolaccini ha annunciato le sue dimissioni dal partito e dal gruppo consiliare DC. Ha motivata la sua decisione con il fatto che la DC «dietro un rinnovamento a parole non fa che riproporre la sua consueta fisionomia, dimostrando in pratica la sua impossibilità di rinnovarsi». Bertolaccini rileva poi che la DC «dietro il discorso dell'interclassismo, non cessa in realtà di fare un discorso classista».

Al suo interno non c'è posto — ha sottolineato l'ex consigliere democristiano — per chi opera con degli intenti e progressisti. Il consigliere Bertolaccini ha chiesto successivamente di entrare a far parte come indipendente del gruppo consiliare comunista in quanto «Gli sviluppi politici a livello nazionale e l'esperienza politica di Pietrasanta gli fanno sempre più apprezzare la politica e il modo di essere del PCI».

Le dimissioni dell'ex consigliere democristiano, hanno aggravato ulteriormente la crisi in cui si dibatte la Democrazia cristiana nella zona, una crisi derivata in gran parte dalla incapacità di questo partito di non solo portare avanti un discorso di rinnovamento ma adeguarsi alle molteplici esigenze che scaturiscono da un territorio che ogni giorno propone problemi di notevole portata.

SOLO L'ACQUISTO
DIRETTO
IN FABBRICA PUO' GARANTIRE
LA SICUREZZA DEL RISPARMIO
CONFEZIONI
Emy
Navacchio (gli fronte stazione ferroviaria)
TEL. 776.024
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
ORIGINAL
Jemy'S
JEANS
LA FABBRICA AL DIRETTO SERVIZIO
DEL CONSUMATORE

VENDITA STRAORDINARIA di
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI
La SEPRA-PAVIMENTI *offre le seguenti occasioni al pubblico toscano*

Rivestimenti formato 20 x 20 in ceramica decorata e tinta unita	L. 3 200 al mq. 1. scel.
Rivestimenti 15 x 15 decorati a più colori	L. 2.150 al mq. 1. scel.
Pavimenti serie «DURISSIMA» in ceramica 20 x 20 (tinta unita e decorata)	L. 3.200 al mq. 1. scel.
PAVIMENTI IN MONOCOTTURA 10 x 20	L. 3.800 al mq. 1. scel.
Vasche originali ZOPPAS in acciaio bianco	L. 27.500 l'una
Vasche originali ZOPPAS in acciaio colorato	L. 35 000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in viteeus - china	L. 35.000 la serie

LA VENDITA AVRA' INIZIO SUBITO NEI NOSTRI MAGAZZINI POSTI IN MADONNA DELL'ACQUA (via Aurelia Nord) - PISA
SEPRA-PAVIMENTI: serietà anche nelle vendite straordinarie!!! - via Aurelia Nord, telefono 83705-83671

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA DI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.500 mq.	1.a sc.
Klinker rosso 1,31 x 26,2	» 2.650 mq.	» »
Riv. e Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	» 2.400 mq.	» »
Riv. Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	» 3.600 mq.	» »
Rivestimenti 20 x 20 decorati	» 3.150 mq.	» »
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	» 3.950 mq.	» »
Pav. 134 x 306 Serie Corindone	» 4.450 mq.	» »
Pav. formato cassettone Serie Corindone	» 4.950 mq.	» »
Pav. 25 x 25 tinte unite Corindone	» 4.980 mq.	» »
Pav. 40 x 40 tinte unite e decorati	» 14.400 mq.	» »
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	» 27.800 cad.	» »
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	» 37.400 cad.	» »
Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d d	» 48.000	
Lavello in fire Clay di 120 c sotto lavello bianco	» 59.450	» »
Lavello in acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavello bianco	» 61.950	» »
Scaldabagni lt 80, VW 220 con garanzia	» 25.900 cad.	» »
Scaldabagni a metano con garanzia	» 57.000 cad.	
Serie sanitari 5 pz bianchi	» 40.000	1.a sc.
Serie sanitari 5 pz. colorati	» 56.000	» »
Moquettes agugliata	» 2.100 mq.	» »
Moquettes bouclé in nylon	» 4.000 mq.	» »

PREZZI I.V.A. COMPRESA
ACCORRETE E APPROFITTATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!!
Ogni acquisto sarà un vero affare!! — Nel Vostro interesse
VISITATECI!!! VISITATECI!!!

E' sempre piacevole incontrarsi al
Niccolaioni MAXISPORT
PONTEDERA
Dopo lo sci: il tennis, il campeggio, la nautica e l'abbigliamento sportivo.
Vasto assortimento di TENDE MESSAGER a prezzi VERAMENTE INTERESSANTI
Al piano terra passeggini, lettini, carrozzine, giocattoli